



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 31/05/2015

NUMERO 376

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ssannunziata@outlook.it

| Sommario: | pag. |
|-------------------------|------|
| Il mistero nascosto | 1 |
| Prima comunione | 2 |
| Il Silenzio | 2 |
| Notizie dalla Parr..... | 4 |

➡ Il mistero nascosto da secoli, ora ci è rivelato

Il mistero della Trinità è una realtà nascosta nel cuore stesso di Dio e nel cuore dell'uomo. Una storia racconta di come Dio privò l'uomo, dopo il peccato, dell'immenso potere che aveva. Quindi volle nascondere questo immenso potere, in modo che, da quel momento, lo avrebbe potuto trovare solo chi l'avesse cercato con tutto il cuore.

Dio si consultò con altri esseri circa il luogo dove sarebbe stato opportuno nascondere quel tesoro, lontano dalla portata degli uomini superficiali. «Nascondilo molto in alto», gli dissero gli uni. «No», rispose Dio, perché, con il tempo, l'uomo salirà e lo troverà». «Nascondilo molto in basso» gli dissero altri. «No, perché l'uomo, col tempo, scenderà e lo troverà». Allora Dio disse: «Lo nasconderò dentro ciascuno di essi. Lì non verrà loro in mente di guardare».

Nella solennità di oggi ci troviamo di fronte ad una sfida di Dio: trovare e fare esperienza del tesoro che abita il nostro cuore. Dio ci chiama a cercare e conoscere lui che abita in noi. La Trinità è l'intimità stessa di Dio.

Le letture bibliche di questa solennità fanno emergere il significato di questa celebrazione: il dono dell'amore del Padre, la nostra vita nello Spirito, la riconciliazione

dell'uomo con Dio che ci rende suoi figli in Cristo e coeredi della gloria del Risorto. Tali temi ci presentano in modo sintetico il mistero della salvezza: richiamano alla fede la realtà del Dio vivo nella sua autocomunicazione agli uomini.

Più che precisare la verità dogmatica sarebbe bene proclamare la dinamica salvifica del mistero trinitario così come ce lo propongono le Scritture ed è presente in modo attivo nella liturgia. Nei primi tempi della Chiesa, infatti, non vi era il problema di definire la Trinità. Era presente e pressante un solo interrogativo: definire l'identità di Gesù, del Maestro che si doveva seguire ed imitare. Quel Signore, confessato dai dodici nel contemplarlo Risorto, manifestava e richiamava da solo la presenza del Padre e dello Spirito a cui continuamente faceva riferimento. La fede in Gesù era a livello di vita: fede nel Padre e nello Spirito.

La Trinità è una realtà. La realtà più sublime ed appassionante che esiste da sempre e per sempre. Se Dio stesso non l'avesse rivelata per mezzo di suo Figlio sarebbe stata ignorata dall'uomo e pertanto assolutamente estranea alla sua esistenza. Il grande amore di Dio si manifesta nella decisione di rivelarci il suo mistero.

Noi siamo chiamati a vivere ad immagine della Trinità, del mistero che colma ed abita il nostro cuore. A testimoniare e a rivelare al mondo,

attraverso la nostra quotidianità, la presenza segreta e al contempo manifesta che colma la nostra esistenza di figli di Dio. Davanti a tale mistero l'atteggiamento immediato è l'adorazione. Più importante che riflettere, pensare e ripensare al mistero, è assumere un atteggiamento di silenzio e di contemplazione che ci aiuti a ringraziare il Signore per le meraviglie del suo amore in noi.

(tratto da alleluia)

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio,

della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.
Amen. Alleluia



Domenica 17 maggio sono state raccolte le offerte in favore della popolazione colpita dal terremoto del Nepal. Ringraziamento sentitamente della calorosa partecipazione a tutti coloro che hanno contribuito. Informiamo che la generosa somma raccolta di 600€ è stata già versata alla Caritas Diocesana.

➡ Prima comunione

Domenica 17 Maggio 2015 quindici bambini della nostra comunità parrocchiale hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione ed hanno dunque vissuto l'esperienza di incontrare per la prima volta Gesù nel loro cuore. I comunicandi sono entrati in chiesa in processione indossando l'abito di festa, la tunica bianca, ricordo del vestito candido ricevuto in dono il giorno del Battesimo, simbolo di purezza. Dietro, i loro genitori con le offerte da lasciare all'altare: i ceri, il pane della condivisione ed il vino, perché ricevere l'Eucarestia significa diventare a nostra volta pane spezzato per i nostri fratelli.

Don Gianfranco ha aperto l'omelia chiedendo ai bambini se avessero eseguito il compito di missionari affidatogli la domenica precedente, e cioè accertarsi che i propri familiari avessero pregato a Messa per loro, come i bambini pregano a Messa per i parenti.

Il primo che prega per noi in ogni celebrazione è Gesù. Egli è alla destra del Padre ed è il mediatore presso il Padre per noi. Per i comunicandi quella di domenica era una domenica speciale: i bambini ricevevano Gesù. Era un bel momento, importante, ma Don Gianfranco ha ricordato loro che non doveva essere solo un momento, ma una vita. Andare a Messa sempre per ricevere Gesù, ogni domenica. Ogni Messa è incontro, è preghiera reciproca, è offerta da parte di Dio della presenza dello Spirito Santo. Gesù è l'unico che può invocare la Santissima Trinità perché possa discendere su tutti noi lo Spirito Santo e diventare noi la nuova incarnazione.

Domenica prossima sarà la Pentecoste. Gli Apostoli volevano Gesù sempre accanto, non volevano lasciarlo andare, ma Egli li rassicurò dicendo che avrebbe mandato agli uomini il consolatore. Finché non fosse salito al Padre, non avrebbe potuto mandare lo Spirito Santo. Il messaggio per i presenti è stato il seguente: dire sempre sì a Gesù, perché Lui vuole aiutarci e soccorrerci in ogni momento. Per questo l'Eucarestia è la medicina contro tutti i nostri mali.

La S. Messa si è svolta con un'attenta e sentita partecipazione dei bambini, consapevoli dell'importanza di questo Sacramento ed allietata dalle note melodiose del coro parrocchiale. Un sentito ringraziamento va a Don Gianfranco, a Don Venish che non era presente fisicamente, ma sì con il cuore, tanto da chiedere per loro la Benedizione Solenne del Santo Padre, Papa Francesco, ed uno altrettanto particolare alle catechiste: Annamaria, Roberta e Simona, che li hanno preparati con tanta dedizione e pazienza avviandoli in questo percorso che li ha portati a stringere e consolidare l'amicizia con Gesù.

Ariana Carbini



➡ Il silenzio (prima parte)

Parlare del silenzio potrebbe sembrare anacronistico, in questa epoca in cui tutto è suono o meglio in cui tutto fa rumore. Ma il desiderio di poter partecipare un aspetto importante della nostra vita, ci porta alla condivisione di questa parola piccola piccola ma tanto grande. Cercheremo prima di tutto di fare una analisi del momento storico e soprattutto delle cose che riteniamo più disarticolanti per quella continuità invece necessaria.

Questo perché crediamo siano proprio le discontinuità ad avere la meglio in questo mondo, creando quelle disarmonie pagate a caro prezzo sia in termini di vita che di crescita: Pensiamo alla nullità di Hitler ed al conseguente emergere del fenomeno del nazismo.

Un mondo affetto dalla discontinuità “è un mondo dove i valori o le realtà superiori hanno perso consistenza, a favore di entità che hanno lasciato il proprio spessore e la loro identità, e la loro forma scivola nella omogeneità monodimensionale della vacuità, autoalimentandosi fino ad esasperare i propri segni distintivi per tentare di marcare, nonostante tutto, la loro individualità (J. Luis Egger: *Il Silenzio*)”

“E’ il mondo del “grande turbine del disfacimento generale; (Max Picard: *L’atomizzazione nell’arte moderna* pag. 14) dei soggetti che hanno rinunciato alla propria sostanzialità perché schiacciati dalla anarchia di una parola svuotata di senso, per quel ronzio verbale presente ovunque, che accompagna quella espansione della materia oramai lasciata libera di crescere che certifica, quale segno distintivo, non l’utilizzo ma l’appartenenza, la distinzione.

“L’uomo contemporaneo accosta tutte le cose in un arruffio incoerente e questo dimostra che anche la sua interiorità è un coacervo privo di qualsiasi connessione. L’uomo contemporaneo non si trova più di fronte alla stabile dedità delle cose e le cose non gli vengono più incontro una ad una, ne egli stesso s’avvicina alla singola cosa compiendo un atto particolare: verso l’uomo contemporaneo, la cui interiorità è un coacervo incoerente, si muove oggi un sconclusionato arruffio esterno. Non si presta neppure più attenzione a cosa ci viene incontro, poiché si è soddisfatti purché qualcosa venga ed è proprio in una siffatta confusione che qualsiasi cosa e chiunque può immischiarsi.” (Max Picard: *Hitler in noi stessi* pag. 14)

Abbiamo accennato sopra a quel ronzio verbale continuo che permea ogni ambiente quale fosse rumore di fondo: il cicaleccio delle persone, la musica di sottofondo delle radio, di una televisione abbarbicata in alto quasi fatuo ambone: cose tutte a cui non facciamo più caso perché abbiamo perso la dimensione sollecitativa della parola:

“Può ronzare anche tutto il giorno, ma la maggior parte del tempo l’uomo non ci fa caso, non sente ciò che la radio o la televisione gli vocia contro. Questo è proprio il più grave disprezzo della parola: lasciarla parlare senza tuttavia considerarla parola. La radio educa l’uomo a non prestare più ascolto alla parola, il che però significa non prestare più ascolto all’uomo, ossia sottrarre l’uomo dal Tu, distoglierlo dal volgersi al Tu, cioè in definitiva estraniarlo dall’amore” (Max Picard: *Hitler in noi stessi* pag. 180) o come direbbe E. Levinas toglierlo da quel principio di responsabilità, di ascolto.

Il brusio, il vociare, il cicaleccio, cose tutte estremamente insidiose in quanto non si oppongono al silenzio come il rumore, ma ne fa dimenticare l’esistenza. Silenzio come fenomeno originario, che assieme ad altri costituiscono “l’orizzonte dell’agire umano e la misura dell’essere nel mondo”. Fenomeni originari in quanto non debbono essere spiegati o giustificati costruendo attorno inutili catafalchi: perché ogni spiegazione deve partire da loro. Il Silenzio è forse il primo dei fenomeni originari perché presente in tutti gli altri fenomeni. L’introduzione all’opera *Il Mondo del Silenzio* di Max Picard si apre con la seguente affermazione: *Il Silenzio non consiste soltanto nel fatto che l’uomo cessa di parlare.*

Il Silenzio è qualcosa di più della mera rinuncia alla parola, è più di un semplice stato nel quale ci si può trasportare a proprio piacimento.

Il silenzio è una realtà a se stante, autonoma, che da valore ontologico all’essere che decide di rimanere per ascoltare se stesso, immutabile, non condizionato dai cambiamenti o dalle evoluzioni o dal costume, ma in continuità con il passato di cui mantiene le tracce fino ad arrivare al divino di cui raccoglie l’essenza, perché libero dalla materia, perché il silenzio semplicemente è, come l’Essere, come l’Altro.

(continua nel prossimo numero)

Roberto P.



| | | |
|--|---|---|
| <p>SANTISSIMA TRINITÀ (s)</p> <p>Dt 4,32-34.39-40: Sal 32 (33); Rm 8,14-17; Mt 28,16-20</p> <p><i>Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.</i></p> <p>R Beato il popolo scelto dal Signore.</p> | <p>31</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p> | <p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Brega Maria per Vincenzo e Gianfranco. Venanzi Natalina per Carletti Elvio e Pierina. Silvana Quagli Davado per Franchina e Primo. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - pro popolo.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Rita Tomassoni per Luigi, Irma e Luca. <p>Ore 20.45 partenza dei gruppi dai luoghi di preghiera del Rosario per la Chiesa Parrocchiale.</p> <p>Ore 21.30 Preghiera conclusiva del mese Mariano</p> |
| <p>S. Giustino (m) (9ª settimana del Tempo Ordinario)</p> <p>Tb 1,3; 2,1b-8; Sal 111 (112); Mc 12,1-12</p> <p><i>Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.</i></p> <p>R Beato l'uomo che teme il Signore.</p> | <p>1</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p> | <p>Ore 19,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro Apostolato della Preghiera. |
| <p>Ss. Marcellino e Pietro (mf) Tb 2,9-14; Sal 111 (112); Mc 12,13-17 <i>Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio.</i></p> <p>R Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore.</p> | <p>2</p> <p>MARTEDÌ</p> | <p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Schiavoni per def. fam. <p>Ore 18:15 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù - Casa di Riposo</p> |
| <p>S. Carlo Lwanga e compagni (m)</p> <p>Tb 3,1-11a.16-17a; Sal 24 (25); Mc 12,18-27</p> <p><i>Non è Dio dei morti, ma dei viventi!</i></p> <p>R A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido.</p> | <p>3</p> <p>MERCOLEDÌ</p> | <p>Ore 19,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Sofia Pittori per Almerino. <p>Ore 21.00 Prove di Canto in C. Parrocchiale.</p> |
| <p>Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Sal 127 (128); Mc 12,28b-34</p> <p><i>Non c'è altro comandamento più grande di questi.</i></p> <p>R Beato chi teme il Signore.</p> | <p>4</p> <p>GIOVEDÌ</p> | <p>Ore 19,00 S.Messa di chiusura anno catechistico Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Tinti Mary per Giuseppe e Deonilde. |
| <p>S. Bonifacio (m) Tb 11,5-17; Sal 145 (146); Mc 12,35-37</p> <p><i>Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?</i></p> <p>R Loda il Signore, anima mia.</p> | <p>5</p> <p>VENERDÌ</p> | <p>Ore 19,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Bocanera Rosella per Anime del purgatorio. <p>Ore 21.15 Adorazione Eucaristica C. parrocchiale</p> |
| <p>S. Norberto (mf) Tb 12,1.5-15.20; C Tb 13,2.6-8; Mc 12,38-44</p> <p><i>Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.</i></p> <p>R Benedetto Dio che vive in eterno.</p> | <p>6</p> <p>SABATO</p> | <p>Ore 19,00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacometti Milena per Pietro, Sesta e Elisabetta. |
| <p>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s)</p> <p>Es 24,3-8; Sal 115 (116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26</p> <p><i>Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.</i></p> <p>R Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.</p> | <p>7</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p> | <p>Ore 19,00 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Cesaretti Maria per Giacani Armando. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - pro popolo.</p> <p>18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Lucarelli Costantino per Luigi e Elisa. <p>Ore 18,45 Processione del Corpus Domini</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> DAL 1 GIUGNO L'ORARIO DELLE S. MESSE VESPERTINE PASSERÀ ALLE ORE 19,00. Il mese di giugno continuiamo pregare la Coroncina al Sacro Cuore di Gesù presso casa di riposo, ore 18.15. Domenica 7 giugno ore 18.00, processione del corpus domini, le famiglie che abitano lungo il percorso tradizionale della processione sono invitate ad addobbare le vie e le finestre. Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 alle 22,30 presso la chiesa parrocchiale, oppure al martedì mattina presso la chiesa del Crocifisso dalle ore 10,15 dopo la S. Messa delle 9,30. RICORDIAMO L'ISCRIZIONE ALLE INIZIATIVE PARROCCHIALI PER I RAGAZZI: A LUGLIO IL <u>GREST</u> E AD AGOSTO IL <u>CAMPOSCUOLA</u> . | | |